

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - PDIC8AA004**

**IC DI PIOVE DI SACCO I**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC1 si è costituito nel 2013, a seguito del dimensionamento, e comprende tre plessi collocati nel centro della città di Piove di Sacco e quattro nelle frazioni, dove si rileva un background un pò più basso.</p> <p>La popolazione studentesca presenta un indice ESCS alto.</p> <p>L'offerta formativa viene proposta in modo uniforme nell'istituto, rispondendo adeguatamente ai bisogni educativi delle famiglie, anche per quanto riguarda il tempo scuola e le sue modulazioni.</p> <p>L'incidenza degli alunni non italiani è aumentata nell'ultimo triennio dal 9,9% al 15,77% e si tratta prevalentemente di alunni stranieri nati in Italia che frequentano regolarmente la scuola.</p> <p>Gli alunni certificati L.104/92 sono il 2,56% e risultano adeguatamente inseriti nei gruppi classe.</p> <p>Gli alunni con BES (con relazione clinica) risultano il 3%; per essi vengono predisposti percorsi individualizzati concordati e condivisi a livello di consigli di classe.</p>	<p>Relativamente agli alunni delle classi II primaria si rileva una percentuale di alunni con famiglie svantaggiate superiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Il rapporto studenti-docente in alcune classi è superiore al dato medio rilevato.</p> <p>Non risultano risorse significative a sostegno degli alunni con situazioni di svantaggio socio-culturale.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Piove di Sacco è il Comune di riferimento della Saccisica, protagonista negli ultimi decenni di una trasformazione economica sempre più orientata verso l'ambito imprenditoriale, con un incremento del settore terziario. La popolazione residente ha avuto complessivamente un incremento. Il territorio presenta una forte impronta storico-culturale e risulta molto intensa l'attività di numerose associazioni interessate a coinvolgere le scuole: a) nella scoperta e valorizzazione del territorio (Amici del Gradenigo); b) nella salvaguardia dell'ambiente (Legambiente); c) nella diffusione della pratica motoria (Società Sportive); nel supporto alle famiglie (Associazione Famiglie Accoglienti); nella diffusione e valorizzazione della musica (Aica e Orchestra Giovanile della Saccisica). Importante anche l'attività educativa svolta dalle parrocchie e le opportunità culturali offerte dall'Ente Locale (Teatro, Centro Culturale, Biblioteca). Particolarmente importante il servizio delle biblioteche in rete della Saccisica. Nell'a.s. 2017/2018 è stata costituita una rete per il sostegno alla genitorialità e all'educazione che unisce: enti locali, parrocchie, scuole e associazioni della Saccisica. Infine l'Ente Locale sostiene l'offerta formativa tenuto conto delle caratteristiche della popolazione scolastica (numero di studenti stranieri e BES).</p>	<p>Coordinamento non sempre adeguato fra i vari soggetti istituzionali e non a favore della formazione.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture scolastiche appaiono idonee. E' stata realizzata dall'amministrazione comunale una nuova struttura in cui sarà trasferita una delle scuole secondarie dell'istituto.</p> <p>Tutte le scuole primarie e secondarie sono adeguatamente attrezzate anche dal punto di vista tecnologico (LIM in tutte le aule e aule informatiche); adeguata anche la connettività. Sono previste anche aperture dei plessi oltre l'orario scolastico per laboratori musicali e attività extrascolastiche organizzate dalla scuola e/o in convenzione per concessione locali a soggetti esterni. Le strutture scolastiche sono abbastanza adeguate anche per dotazione di mense e palestre. I finanziamenti di cui dispone l'Istituzione Scolastica provengono prioritariamente dallo Stato e dall'Ente Locale. I finanziamenti Statali riguardano sia erogazioni ordinarie che erogazioni per progetti di particolare rilevanza. Finanziamenti provengono anche: dalla Banca Patavina, dalla Fondazione Cariparo; da associazioni del territorio. Significativo il contributo proveniente dai genitori attraverso: il contributo volontario versato dall' 82% delle famiglie per la progettualità del plesso e l'acquisto di sussidi; il contributo per progetti mediante la raccolta mirata di fondi; la donazione di beni acquisiti mediante adesione volontaria a progetti proposti da soggetti privati.</p>	<p>Strutture scolastiche non sempre idonee alle esigenze dell'offerta formativa.</p> <p>L'erogazione dei finanziamenti da parte dello Stato risulta insufficiente rispetto alle esigenze della scuola.</p> <p>L'erogazione da privati non assicura la continuità nella programmazione degli interventi.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto l'78,4% dei docenti risulta a tempo indeterminato e il 21,6% a tempo determinato. Il 38,6% dei docenti ha un'età tra i 45 e 54 anni, percentuale superiore alla media regionale e nazionale, mentre il 25,7 % ha un'età superiore ai 55 anni, percentuale inferiore alla media regionale e nazionale. Il Dirigente Scolastico è presente nell'Istituto in modo stabile e promuove una leadership educativa orientata alla condivisione delle proposte progettuali e alla promozione dell'innovazione. Numerosi sono i docenti che collaborano in modo continuativo con il Dirigente Scolastico, secondo un criterio di responsabilità diffusa. Le funzioni strumentali individuate dal collegio docenti risultano funzionali alla realizzazione delle diverse aree del POF.	Percentuale inferiore al dato regionale e nazionale per quanto riguarda i docenti che permangono nell'istituto per più di 10 anni.

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola secondaria e primaria le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva sono superiori a quelle provinciali, regionali e nazionali. Tra i due anni scolastici 15/16 e 16/17, rispetto alla votazione conseguita all'esame di stato, si registra una sensibile riduzione della percentuale degli studenti che hanno conseguito il 6 ed un incremento delle fasce dell'8 e del 9 e del 10 e lode. Per le fasce dall'8 al 10 e lode si passa da una percentuale del 44,7% al 50,3%. La percentuale di promossi con valutazione 9 all'esame di stato è superiore rispetto alla media regionale e nazionale. Nei due ordini di scuola (primaria e secondaria) non si rilevano abbandoni in corso d'anno.	Percentuale più elevata rispetto ai dati regionali e nazionali degli alunni di trasferiti - in uscita in corso d'anno nella secondaria. Percentuale più elevata rispetto ai dati regionali e nazionali degli alunni di trasferiti - in entrata e uscita in corso d'anno in alcune classi nella primaria.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Dati rilevati generalmente in linea con il profilo indicato.
--

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scuola Primaria :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SECONDE - nelle prove nazionali il punteggio medio risulta nettamente superiore (Veneto-Nord-Est e Italia) in italiano (oltre il 5%) e in matematica ( oltre il 7%).</li> <li>• QUINTE - nelle prove nazionali il punteggio medio risulta nettamente superiore (Veneto-Nord-Est e Italia) in italiano (oltre il 4%) e in matematica ( oltre l' 8%).</li> <li>• SECONDARIA - I risultati sono superiori alle medie nazionali e regionali( italiano il tra 1 e il 4% e in matematica il 4%).</li> </ul> <p>Per quanto riguarda gli esiti scolastici sia nella primaria che nella secondaria, gli esiti riscontrati in generale sono soddisfacenti, nei livelli 1 e 2 i risultati sono inferiori alla media nazionale e nei livelli più elevati 4 e 5 mediamente più elevati .</p> <p>L'effetto della scuola sul risultato degli studenti è superiore alla media regionale nella primaria e secondaria.</p>	<p>Nelle classi II varianza significativa tra classi in italiano. Nelle classi V varianza significativa tra le classi in italiano e matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile per quanto riguarda la Primaria e la Secondaria. Nel complesso la quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media del Veneto, del nord-est e nazionale, mentre è superiore per i livelli 4 e 5.  
 Resta problematica comunque la situazione della varianza tra classi in italiano e matematica nella primaria.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha redatto un curriculum verticale di cittadinanza e costituzione. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo) in coerenza con i regolamenti d'Istituto vigenti. I consigli di classe procedono all'assegnazione del giudizio di comportamento seguendo criteri comuni nel Ptof. La scuola ha avviato fin dall'a. s. 2016-2017 un progetto di Ricerca- azione d'istituto finalizzato all'introduzione di pratiche didattiche per sostenere il processo autoregolativo, la motivazione, l'autovalutazione, l'assunzione di responsabilità e la collaborazione. Nel II anno di ricerca-azione i dati raccolti evidenziano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un progresso in alcune strategie regolative dell'imparare ad imparare (prendere appunti, provare più volte prima di chiedere aiuto)</li> <li>- una diminuzione del numero di note assegnate per comportamento e per mancanza di materiale e/o di esecuzione compiti.</li> </ul>	<p>Individuazione di indicatori per rilevare esiti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- imparare a imparare (capacità di prendere appunti, schematizzare, ricercare informazioni);</li> <li>- competenze sociali (rispetto delle regole scolastiche, rispetto di sé e degli altri, collaborazione per realizzare un progetto comune).</li> </ul> <p>Individuazione di indicatori per rilevare le competenze digitali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>	
Situazione dell'Istituto coerente con il profilo.	


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti conseguiti nelle prove Invalsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dalla II alla V i dati sono superiori alla media regionale e nazionale sia in italiano che in matematica;</li> <li>- dalla V alla III media i dati sono superiori alla media regionale e nazionale in italiano e matematica ;</li> <li>- dalla III Secondaria a Secondaria di II Grado: in italiano e matematica dati superiori alla media nazionale.</li> </ul>	<p>Esiti a distanza dalla III Secondaria a Secondaria di II Grado: *in italiano/matematica mediamente inferiori alla media regionale e dell'area geografica di appartenenza anche se i dati risultano difformi tra le classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Giudizio in linea con il profilo.
-----------------------------------

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Dati Ricerca-azione 2016-2017	Dati Ricerca-azione 2016-2017.pdf
Dati finali ricerca-azione 2017-2018	Risultati ricerca-azione 2017-2018.pdf
Rilevazione note disciplinari 2017-2018	Rilevazione note disciplinari 2017-2018.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto è stato definito in senso verticale e risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Il curricolo è stato strutturato per le varie discipline. A partire da un nucleo fondante sono state individuate le conoscenze, abilità e competenze che gli studenti dovrebbero acquisire al termine di ciascuna classe del primo ciclo.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro nello svolgimento delle attività e condividono strumenti di programmazione.</p> <p>Sono state progettate e attuate n. 2 unità di apprendimento (UDA) interdisciplinari, nella scuola primaria e secondaria: una di orientamento umanistico e 1 di orientamento scientifico.</p> <p>I numerosi progetti di ampliamento dell'offerta formativa, definiti a livello di gruppi di progetto e dei consigli di classe/interclasse, vengono elaborati in raccordo con il curricolo. Nei progetti vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere.</p>	<p>Declinazione in termini osservabili delle competenze chiave europee: competenze sociali e apprendere per apprendere</p> <p>Numero non ancora sufficiente di unità di apprendimento tenuto conto dell'obiettivo di proporre per ciascuna classe, almeno una UDA per quadrimestre.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nell'Istituto le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono i dipartimenti disciplinari che gestiscono il curricolo esplicito (Discipline) e procedono alla stesura delle UDA. Nella scuola primaria sono previsti dipartimenti per materia in verticale (cl.1/2) classe (3/4/5). Nella Secondaria dipartimenti per materia in verticale (1/2/3). I docenti utilizzano modelli comuni per la stesura di UDA e progetti. Il Piano delle Attività annuali valorizza l'attività dipartimentale.</p> <p>Nell'ambito dei consigli di classe e degli interclasse/team si procede alla programmazione educativa, in coerenza con il Pof-Ptof e il curricolo esplicito, utilizzando modelli condivisi di programmazione e di verifica in itinere e finale.</p> <p>Per la realizzazione di progetti trasversali a più ordini di scuola relativi a specifici ambiti disciplinari (es. musica), sono previsti dipartimenti disciplinari verticali e/o gruppi specifici di progetto</p> <p>Sono state elaborate ed attuate UDA per ciascuna classe: umanistiche e scientifiche.</p> <p>I docenti utilizzano modelli condivisi per UDA, Progettazione e Verbalizzazione delle attività di dipartimento e dei Consigli di team/classe.</p>	<p>Il dato riportato in tabella 3.1.c relativo alle prove intermedie non risulta corretto .</p> <p>Non ancora adeguate le modalità di lavoro dei gruppi di progetto nella fase di progettazione, valutazione e revisione.</p>
---	---

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Primaria i dipartimenti hanno definito prove comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziali per la classe prima: italiano, storia, geografia, matematica.</li> <li>- intermedie per tutte le classi: tutte le discipline</li> <li>- finali : tutte le discipline</li> </ul> <p>Nella Scuola Secondaria i dipartimenti hanno definito prove comuni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziali per: inglese, francese, matematica, italiano</li> <li>- intermedie: tutte le discipline</li> <li>- finali: per tutte le discipline</li> </ul> <p>La commissione continuità dei docenti della scuola primaria e dell'infanzia ha predisposto prove in ingresso alla classe I primaria coerenti con il programma IPDA. I docenti della scuola primaria e secondaria hanno condiviso le prove in uscita dalla V di matematica. Per la scuola secondaria è stato definito un vademecum per la condivisione dei criteri di valutazione relativamente agli esami di Stato. La scuola secondaria utilizza forme di certificazione esterna delle competenze nella lingua inglese (Trinity College) e francese (Delf).</p> <p>In seguito alla valutazione la scuola realizza interventi didattici specifici in orario curricolare ed extracurricolare.</p>	<p>Dipartimento per declinazione in termini osservabili delle competenze chiave europee: competenze sociali e apprendere per apprendere.</p> <p>Confronto sulle prove in uscita tra scuola primaria e secondaria per italiano.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline nella scuola primaria al termine di ogni anno. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti per ciascun ordine scolastico e in verticale. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge tutti i docenti delle varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione/progettazione e hanno momenti di incontro per condividerne i risultati. A seguito della valutazione degli studenti sono attivati interventi di supporto in orario curricolare e non.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario delle lezioni è adeguato alle esigenze degli alunni con ore di 55' o 60'.</p> <p>I pacchetti orari sono significativi: 30h o 40h nel tempo pieno per la primaria; 30h su 6gg o 5 gg nella scuola secondaria.</p> <p>Nella scuola R.Margherita è presente una classe a Indirizzo Musicale (CIM) con funzionamento anche in orario pomeridiano per lo studio individuale dello strumento e la musica d'insieme (Orchestra Regina).</p> <p>L'Istituto dispone di supporti tecnologici alla didattica: LIM in tutte le aule, laboratori fissi di informatica e tre laboratori mobili.</p> <p>In tutte le scuole sono presenti le biblioteche adeguatamente fornite.</p> <p>Nelle scuole secondarie sono presenti laboratori di arte, musica e informatica.</p> <p>Il laboratorio informatico è presente nella scuola Umberto I.</p> <p>Nelle altre scuole primarie e in una scuola secondaria sono presenti laboratori mobili.</p>	<p>Carenza di spazi per varie tipologie di laboratori nelle scuole primarie e secondarie.</p> <p>Gli spazi esterni non risultano sempre idonei.</p>

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Dall'a.s. 2016/2017 l'Istituto ha avviato una ricerca-azione finalizzata allo sviluppo dei processi di autoregolazione degli studenti.</p> <p>La ricerca ha attivato un processo di confronto tra docenti e di autoanalisi/autoriflessione sulle pratiche didattiche a supporto dei processi autoregolativi dell'apprendimento degli studenti. I docenti hanno progressivamente introdotto alcune metodologie didattiche come: flipped-classroom, bonus compiti, peer tutoring, cooperative learning, circle time ecc.</p> <p>Il confronto sulle pratiche attivate avviene in progress nel corso dell'anno scolastico e alla fine, attraverso la presentazione, a cura degli stessi docenti, delle esperienze più significative presentate secondo la seguente scaletta: motivazioni della scelta metodologica/obiettivi/fasi di attuazione/esiti raggiunti. Inoltre, i docenti si confrontano sulle metodologie utilizzate: nei coordinamenti di team e nei consigli di classe. Anche per quanto riguarda la sperimentazione della didattica applicata alle TIC il confronto è significativo nell'ambito del team digitale anche in collaborazione con l'IC2 di Piove di Sacco.</p> <p>Significativo l'apporto della secondaria alla primaria per la diffusione di programmi di potenziamento delle abilità logiche, come gli scacchi, e la collaborazione tra i due ordini scolastici nell'ambito musicale.</p>	<p>Tempo non sufficiente nei consigli di classe della scuola secondaria per il confronto sulle strategie didattiche funzionali all'apprendimento.</p>
--	---

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti con la sottoscrizione del Patto di corresponsabilità e l'informazione all'inizio dell'anno scolastico, continuamente ripresa, su: Regolamento d'istituto; regolamento Disciplinare; regolamento dell'uso cellulari; policy per la prevenzione e il contrasto del bullismo. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola opera con sollecitudine con interventi coerenti al comportamento problematico (richiami verbali e scritti, convocazione della famiglia da parte del coordinatore o del dirigente, eventuali sanzioni disciplinari). Gli interventi si rivelano efficaci. La scuola dispone di una consulenza psicopedagogica di supporto ai docenti e ai genitori per la gestione di situazioni di classe complesse. Collabora positivamente anche con i servizi territoriali nella presa in carico di situazioni-problema. La scuola da un biennio opera nella sperimentazione di percorsi didattici autoregolativi, anche per prevenire problemi relazionali tra gli studenti. Le relazioni tra le varie componenti scolastiche (docenti e Ata) risulta sostanzialmente positiva e collaborativa.</p> <p>Rispetto ad alcune pratiche didattiche e ad aspetti della relazione educativa, la ricerca-azione d'Istituto evidenzia l'emergere di una corrispondenza positiva tra la percezione dei docenti e quella degli studenti.</p>	<p>Mancanza di figure di supporto permanenti (es. psicopedagogo o psicologo scolastico) per un sostegno ad: alunni, docenti e famiglie, assicurando una presa in carico "di rete" dei problemi di apprendimento e di tipo relazionale, relativi all'alunno e alla classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le Lim sono usati da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi eterogenei, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche e progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. L'avvio dall'a.s. 2016/2017 della ricerca-azione d'Istituto sullo sviluppo dei sistemi autoregolativi ha determinato: - l'introduzione di metodologie innovative e la loro progressiva diffusione; - il confronto iniziale, in progress e finale tra i docenti sulle metodologie e sugli esiti raggiunti.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è Scuola Polo per l'Inclusione e CTI dell'Ambito 23, promuove e coordina azioni a favore dell'inclusione a livello di Ambito. La scuola ha individuato Funzioni Strumentali per: Inclusione (disabilità e BES) e Intercultura. Annualmente è predisposto il Piano Annuale per l'Inclusione. I docenti curricolari e di sostegno condividono metodologie e progetti mirati che favoriscono una didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI viene monitorato periodicamente nell'ambito del dipartimento di sostegno e nei consigli di classe/team. Per gli alunni con BES la scuola attiva percorsi per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella scuola dell'Infanzia e Primaria e percorsi di recupero e potenziamento, anche con il supporto economico dell'E.Locale. Inoltre, predispone Piani Didattici Personalizzati, monitorati e aggiornati annualmente, anche con il supporto di esperti esterni (psicologo scolastico). Utilizza l'organico di potenziamento per sostegno ad alunni in difficoltà e per l'alfabetizzazione linguistica degli alunni stranieri. Per la Secondaria sono previste attività di recupero/potenziamento anche in orario extrascolastico. Per gli alunni stranieri sono previste attività di alfabetizzazione in orario curricolare ed extracurricolare.	Carenza delle risorse per azioni costanti di: - alfabetizzazione di alunni con cittadinanza non italiana neo arrivati; - sostegno nello studio degli alunni stranieri e degli alunni con difficoltà/disturbi di apprendimento. Carenza dei servizi territoriali per la valutazione delle situazioni di disturbo dell'apprendimento e/o di disturbi di comportamento. Difficoltà di individuazione/applicazione degli indicatori di qualità dell'inclusione. Il punto 3.3.a.2 non risulta coerente con la reale situazione nell'istituto.

#### Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'IC (ex D.D) da anni ha avviato un processo per l'individuazione precoce delle difficoltà/disturbi di apprendimento che parte dalla scuola dell'infanzia e coinvolge i primi due anni della scuola primaria. Il programma prevede attività di osservazione mirata, attività di potenziamento, valutazione approfondita (in caso di difficoltà persistenti) e follow-up finale con successiva eventuale predisposizione di PDP. Dal 2013 la scuola ha adottato il protocollo per i DSA firmato dalla Regione e dall'USR e nell'a.s. 2016-2017 ha partecipato alla sperimentazione sul protocollo stesso. Per gli alunni DSA/BES e in difficoltà la scuola interviene con: attività individualizzate ; personalizzazione del carico di compiti assegnati; attività in piccoli gruppi eterogenei che favoriscono il sostegno e la condivisione tra pari. L'organico potenziato viene utilizzato per progetti di recupero degli alunni in difficoltà in orario curricolare e non. Nella secondaria si propongono: un modello efficace di recupero in matematica in orario extrascolastico; laboratori linguistici (Inglese/francese) e progetto scacchi che valorizzano studenti con particolari attitudini. La scuola dispone di un servizio di psicologia scolastica (pacchetto orario) per il supporto psicopedagogico ai docenti e alle famiglie a sostegno del successo scolastico. La scuola propone attività e progetti per educare al rispetto e alla valorizzazione delle diversità.

Carenza di risorse per ulteriori azioni di recupero e potenziamento in orario extrascolastico anche per la scuola primaria e secondaria. Risorse non sufficienti per mediazione linguistica e prima alfabetizzazione degli alunni stranieri.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove con varie attività il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola nei diversi ordini di scuola. La Scuola è Scuola Polo per l'Inclusione e Scuola Polo del CTI dell'Ambito 23.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La continuità è un'area particolarmente significativa del Ptof. Gli interventi riguardano sostanzialmente le seguenti azioni che si sviluppano nei diversi ordini scolastici: il passaggio di informazioni sugli alunni tra i docenti dei diversi ordini di scuola, anche con l'utilizzo di schede di raccordo; le esperienze dei ministage, per la conoscenza del nuovo contesto e delle diverse attività scolastiche; la realizzazione di progetti che coinvolgono gli alunni dei diversi ordini in attività comuni (es. progetto Serenissimo Natale, progetto scacchi, ecc.); la realizzazione di progetti (es. IPDA-BIN) per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento e il potenziamento dei prerequisiti in uscita dalla scuola dell'infanzia. Nel corso di quest'anno è stato avviato un primo confronto finalizzato a definire le competenze in uscita dalla scuola dell'infanzia e in entrata alla scuola primaria, con la conseguente elaborazione di prove di ingresso alla classe I, condivise tra i due ordini di scuola.</p> <p>Le informazioni relative all'alunno nella fase di passaggio dalla scuola primaria alla secondaria sono raccolte utilizzando uno strumento di condiviso che rende più oggettiva la fase di formazione delle classi prime nella scuola secondaria. Particolare attenzione viene data al passaggio delle informazioni e alla raccolta della documentazione per alunni con disabilità e BES.</p>	<p>Confronto tra scuola primaria e secondaria sulle competenze in uscita/ingresso e stesura prove condivise.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'Istituto realizza un progetto di orientamento che prevede interventi educativi nelle classi già a partire dalla classe I secondaria.</p> <p>E' individuata una Funzione Strumentale per la continuità e l'Orientamento. Nella scuola secondaria sono proposti: questionari di orientamento su interessi e attitudini; incontri per la conoscenza dei diversi indirizzi di studio (curati da docenti interni e da docenti di scuole secondarie di II grado del territorio); incontri mirati gestiti da una psicologa scolastica già a partire dalla classe II della scuola secondaria; attività specifiche di analisi e di riflessione condotte dalla docenti di lettere (quaderno dell'orientamento) ; adesione al progetto drop-out in collaborazione con l'Università di Padova; sportello di orientamento. Alle famiglie vengono proposti incontri formativi e informativi, organizzati dalla scuola e dalle scuole in rete della Saccisica . A conclusione delle attività di orientamento, la scuola secondaria consegna il consiglio orientativo alla famiglia. Viene effettuato un monitoraggio per verificare quanti allievi seguono il consiglio orientativo della scuola e il gradimento delle proposte di orientamento.</p>	<p>Percorsi individualizzati alunno/genitori sull'orientamento scolastico.</p>
--	--

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-	<p>Relativi al punto 3.4.c:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la percentuale di studenti che ha seguito il consiglio orientativo è un po' inferiore alle medie provinciale, regionale e nazionale;</li> <li>- la percentuale di promossi, tra coloro che avevano seguito il consiglio orientativo, è diminuita.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

La situazione dell'Istituto appare in linea con il profilo.
---

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorit� sono definite chiaramente nel Ptof, pubblicato nel sito dell'Istituto.            Annualmente vengono approvate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto le linee di indirizzo e successivamente si procede con l'aggiornamento annuale del PTOF.            La missione dell'istituto e le priorit� sono condivise all'interno della comunit� scolastica attraverso una puntuale organizzazione delle attivit� collegiali.            La mission e le finalit� sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio, attraverso il Sito e nella piattaforma Scuola in Chiaro.            Come previsto dalla normativa vigente nell'a.s. 2015/16 si � proceduto alla redazione del PTOF e del Piano di Miglioramento e al loro aggiornamento annuale.            Tutti materiali sono pubblicati sul Sito su aree dedicate.</p>	<p>Ancora problematica la consultazione del sito e del materiale online da parte delle famiglie, sia per problemi di connettivit� e di mancanza di dotazione tecnologica, che per scarsa abitudine all'uso di internet.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attivit 

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attivit� che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attivit� all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attivit� previste dal Ptof attraverso la verifica:            - in itinere: nell'ambito delle attivit� di: commissione, dipartimenti, gruppi di progetto, organi collegiali (consigli di classe e team);            - finale: sulla base dei report presentati dalle funzioni strumentali, dai referenti di progetto e dai collaboratori per quanto riguarda anche gli aspetti organizzativi.            Il programma annuale e il consuntivo insieme alle relazioni tecniche e dirigenziali di accompagnamento, sono pubblicate periodicamente su amministrazione trasparente.</p>	<p>Strumenti di monitoraggio pi� mirati e sistematici per rilevare gli esiti delle attivit� e riorientare la didattica.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come � ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'� una chiara divisione dei compiti e delle aree di attivit� tra il personale ATA?
Le responsabilit� e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF è presente l'area relativa alle Scelte Organizzative, dove viene esposto l'organigramma e l'assegnazione degli incarichi al personale docente, relativa a: ambito gestionale (collaboratori, incarichi di plesso), area didattica (commissioni, gruppi di progetto, funzioni strumentali), area della sicurezza (figure sensibili e preposti); area amministrativa e dei servizi. Le Funzioni strumentali sono individuate per presidiare le aree di priorità del Ptof e in coerenza con il Piano di Miglioramento: digitalizzazione; continuità e orientamento;intercultura; disabilità e bes; rav e piano di miglioramento. In relazione ai diversi incarichi sono esplicitati: i nominativi, i compiti, i gruppi di riferimento e, per quanto riguarda i gruppi di progetto, le eventuali ore di impegno aggiuntivo. L'organigramma è pubblicato sul Sito e su Scuola in Chiaro.Per quanto riguarda il personale Ata, entro il mese di ottobre viene predisposto il Piano delle Attività, nel quale vengono definiti incarichi, ambiti di competenza, per personale amministrativo e collaboratori scolastici. L'organigramma evidenzia un modello di responsabilità diffusa e di condivisione delle scelte organizzative funzionali all'attuazione degli obiettivi previsti nel Pof-Ptof e una sinergia tra docenza e personale Ata. A conclusione delle attività aggiuntive il personale incaricato redige appositi report sull'incarico svolto e i risultati raggiunti.</p>	<p>La carenza delle risorse del FIS per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una più ampia articolazione delle commissioni e dei gruppi di lavoro;</li> <li>- un'adeguata valorizzazione delle figure di coordinamento come: fiduciari di plesso,coordinatori di: classe ;dipartimenti;gruppi di progetto;commissioni;</li> <li>- una maggiore valorizzazione del personale Ata.</li> </ul> <p>Nella scuola secondaria la percentuale di ore non coperte da supplenze è elevata a causa delle limitate risorse per ore eccedenti.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma Annuale è coerente con le scelte educative previste dal PTOF. Le risorse vengono impegnate per progetti trasversali (orientamento, inclusione, lingue straniere, scuola digitale) e di plesso (più aderenti al contesto specifico). Il coinvolgimento di esperti esterni, in particolare nell'area delle TIC, assicura la qualità e la continuità dei processi di implementazione digitale sia nell'area della didattica che in quella amministrativo-gestionale, attraverso il costante supporto al personale. Inoltre, la presenza di esperti esterni nei progetti (es. Psicologia Scolastica ) favorisce processi di formazione continua del personale e assicura i processi di miglioramento e di innovazione nell'area didattica. Per la realizzazione dei progetti considerati prioritari, vengono ricercati anche finanziamenti esterni.</p>	<p>Il FIS risulta insufficiente per rispondere alle esigenze per attività funzionali e d'insegnamento previste nei progetti coerenti con le priorità del ptof.</p> <p>La carenza di risorse, nonostante il co-finanziamento delle famiglie, non assicura la continuità dei progetti su più annualità.</p> <p>La durata media dei progetti è inferiore alle medie di riferimento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e funzionali agli obiettivi.  
Tutte le risorse definite nel programma Annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano Triennale dell'offerta formativa.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione del personale risulta un'azione strategica per garantire l'innovazione continua, ed è pianificata annualmente dal Collegio Docenti all'inizio dell'anno scolastico. Dall'a.s. 2016/2017 l'Istituto è Scuola Polo per la formazione dell'Ambito 23. Promuove e coordina il Piano Nazionale di formazione dei Docenti a livello di Ambito. La formazione a livello di ambito coinvolge il personale docente e Ata. I temi formativi proposti a livello di ambito per l'a.s. 2017/2018 sono stati indicati dal MIUR e risultano coerenti con le priorità previste dal Ptof. L'Istituto dalla.s. 2016/2017 sta sviluppando un percorso di ricerca-azione sullo sviluppo delle competenze autoregolative attraverso l'introduzione di didattiche innovative. Il percorso prevede attività di autoformazione iniziale; autoformazione assistita in progress; sperimentazione in classe; lezioni frontali con l'intervento di esperti; incontro per la restituzione e il confronto sulle esperienze. La ricerca-azione sta trasformando il Collegio Docenti e i consigli di classe in contesti di ricerca, in cui si pratica la riflessione sulla didattica nell'ottica del miglioramento. Tutti i docenti sono coinvolti nella ricerca-azione.</p> <p>La partecipazione del personale Ata ai corsi di formazioni proposti a livello di ambito è positiva.</p>	<p>Mancanza di un gruppo strategico per la raccolta bisogni formativi e pianificazione del piano di formazione annuale a livello di Istituto e di ambito.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie nel fascicolo personale tutta la documentazione relativa alla formazione professionale del personale. La scuola utilizza le esperienze formative e il curriculum professionale per l'assegnazione degli incarichi. Inoltre, lo scambio e il confronto nei dipartimenti e nei gruppi di progetto sviluppa conoscenze e interessi tra il personale, che la scuola tende a sostenere e a valorizzare. Le proposte e le sollecitazioni proposte dal personale in coerenza con il POF-PTOF sono valorizzate e incoraggiate nell'ottica della condivisione e della collaborazione. Le risorse umane sono valorizzate attraverso: l'accoglienza e il sostegno alle proposte progettuali; la promozione di una responsabilità diffusa e la cooperazione all'interno di una comunità professionale di ricerca. I criteri previsti dal Comitato per la valutazione dei docenti sono considerati adeguati.</p>	<p>La mancanza di dispositivi gestionali per una documentazione delle competenze professionali del personale. L'insufficienza di risorse per valorizzare adeguatamente anche sul piano economico l'impegno professionale.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove la partecipazione dei docenti a vari gruppi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i dipartimenti disciplinari che seguono il curricolo esplicito e coinvolgono tutti i docenti;</li> <li>- il dipartimento per disabilità/bes</li> <li>- il nucleo di autovalutazione (Rav e Piano di miglioramento);</li> <li>- la commissione TIC per la gestione dei sistemi hardware e software d'Istituto;</li> <li>- il team digitale per la diffusione della didattica digitale;</li> <li>- la commissione intercultura;</li> <li>- la commissione continuità;</li> <li>- la commissione orientamento;</li> <li>- la commissione zerobull (contrasto al bullismo).</li> </ul> <p>L'Istituto presenta varietà di gruppi di lavoro coerenti con le linee di sviluppo del Ptof e funzionali al miglioramento continuo della didattica e dell'organizzazione del servizio scolastico. La partecipazione dei docenti ai gruppi risulta positiva sia in termini di partecipazione che di produttività. Ai gruppi il Collegio Docenti indica in modo preciso: la Funzione Strumentale di riferimento, gli obiettivi e i tempi di lavoro. L'attività dei dipartimenti/ gruppi di lavoro è pianificata prevalentemente nell'ambito del Piano Annuale delle attività collegiali.</p> <p>Dall'a.s. 2016/2017 l'area riservata del Sito è utilizzata per la condivisione dei materiali da parte dei docenti. Dall'a.s. 2017/2018 è stata avviata una formazione per l'implementazione di un'ulteriore piattaforma di condivisione.</p>	<p>La mancanza di risorse aggiuntive che consentano l'intensificazione dell'attività dei gruppi.</p> <p>I dati presenti nelle tabelle 3.6.b.2 e 3.6.c.2 non corrispondono ai dati dell'Istituto.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza molte iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità, rispondono ai bisogni formativi dei docenti e sono organizzate secondo una varietà di modelli formativi, compreso il modello della ricerca-azione. Nell'assegnazione degli incarichi la scuola valorizza il personale tenendo conto delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che operano positivamente. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e aree riservate online per la messa a disposizione di materiali didattici. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, in modo particolare, nell'ambito del progetto di ricerca-azione dell'istituto, che prevede anche un momento finale di restituzione delle esperienze realizzate. Dall'a.s. 2016/2017 è aumentato il numero di docenti che si candidano per illustrare ai colleghi le pratiche didattiche ed educative innovative sperimentate nel corso dell'anno scolastico.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto aderisce a numerose reti. Le reti a cui aderisce sono formate principalmente da istituzioni scolastiche. L'adesione alle reti consente l'accesso a finanziamenti per la formazione e favorisce lo scambio e il confronto fra il personale. Dal 2016-2017 l'istituto è scuola polo dell'Ambito 23 per la formazione del personale e Scuola Polo dell'Ambito 23 per l'Inclusione. La scuola stipula convenzioni anche con altri soggetti come: Università e Scuole Secondarie di II Grado per attività di tirocinio e di ASL; Associazioni come l'AICA (Accademia Internazionale della Cultura e delle Arti) per la promozione e la diffusione della formazione musicale tra i giovani. Le convenzioni consentono l'accesso degli studenti a servizi a costi agevolati e la partecipazione ad esperienze in orchestra, anche a livello internazionale. La scuola, in convenzione con l'Ulss 16, accoglie persone con disabilità per progetti di inserimento lavorativo protetto.	Il punto 3.7.b.2 non riporta la situazione reale dell'istituto.

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La partecipazione dei genitori alle elezioni per i rappresentanti negli organi collegiali si può considerare buona. Buona la partecipazione ad assemblee di classe, a colloqui individuali e alle attività di orientamento nella fase di iscrizione. La scuola utilizza il sito e il registro elettronico per un'informazione costante delle famiglie e l'accesso agli atti. Significativa la partecipazione dei genitori ad attività/eventi organizzati dalla scuola. Positivo l'impegno dei genitori anche per quanto riguarda il versamento del contributo volontario per la realizzazione dei progetti, attestato all'82,24%. Le famiglie partecipano all'elaborazione dei regolamenti d'istituto e alla formulazione di proposte sui progetti nell'ambito degli organi collegiali. I genitori di più plessi organizzano ogni anno eventi e manifestazioni varie che permettono di raccogliere fondi per i progetti della scuola. I rappresentanti di sezione/classe sono riuniti in Comitato.	Difficoltà di una piena condivisione con le famiglie del progetto formativo individuale, finalizzato al miglioramento delle prestazioni scolastiche e del comportamento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola coordina e partecipa a reti collaborando con soggetti esterni. L'Istituto è Scuola Polo dell'Ambito 23 sia per la Formazione ed è Scuola Polo sempre dell'Ambito 23 per l'Inclusione.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Aumentare il numero di studenti in uscita dall'Esame di Stato nelle fasce: 3-4-5.	Mantenere il numero di studenti in uscita nelle fasce : 3-4-5.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza dei risultati tra/dentro nelle classi seconde e quinte nella scuola primaria.	Portare la varianza tra e dentro le classi seconde e quinte della primaria in italiano e matematica alla media Nord-Est.
✓	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali degli studenti.	Ridurre di un 5% ulteriore il numero di note assegnate per comportamento e gestione inadeguata dei compiti rispetto all'anno precedente.
		Sviluppare le competenze autoregolatrici.	Aumento triennale del 10% del valore iniziale della % di studenti che rispondono Abb. /Mol. negli indicatori :3-8-9-15 del questionario d'istituto.
✓	Risultati a distanza	Migliorare i risultati a distanza per la scuola secondaria	Portare alla media nazionale e regionale percentuale di promossi al primo anno di Sec II Gr che l'hanno seguito.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate risultano coerenti con le maggiori criticità emerse dall'autovalutazione.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare nuove UDA condivise per il potenziamento delle abilità disciplinari e trasversali.
		Elaborare prove condivise e strumenti per valutare le competenze chiave europee: competenze sociali e apprendere per apprendere.

✓	Ambiente di apprendimento	<p>Utilizzare la tecnologia a scuola e a casa attraverso piattaforme, blog, ecc. per lo studio e la produzione di materiali didattici.</p> <p>Aumentare la sperimentazione di approcci didattici innovativi (es. scuola senza zaino) per favorire l'autoregolazione e migliorare l'apprendimento.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Potenziare la realizzazione di moduli innovativi e specifici per il recupero e il potenziamento delle competenze disciplinari.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Ridefinire e migliorare la realizzazione del progetto triennale dell'Orientamento</p> <p>Monitorare esiti in entrata e in uscita nei/dai diversi ordini scolastici.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Proseguire il progetto di Ricerca-azione d'istituto per favorire la sperimentazione e il confronto di buone pratiche sugli approcci autoregolativi.</p> <p>Migliorare le procedure per l'individuazione e la valorizzazione delle competenze professionali.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La predisposizione di prove strutturate condivise consente di raggiungere una maggiore omogeneità nella valutazione e nel confronto dei dati, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni e della diminuzione della varianza tra e dentro le classi. L'elaborazione di prove e strumenti per valutare le competenze sociali (rispetto delle regole, responsabilità e collaborazione, autoregolazione dell'apprendimento) risulta fondamentale, in quanto si tratta di competenze strategiche a sostegno dell'apprendimento significativo e della prevenzione del disagio attraverso l'attenzione al clima educativo. Inoltre il successo formativo deve essere potenziato attraverso:

- l'utilizzo sistematico di strategie didattiche che promuovono la partecipazione attiva e l'autoregolazione;
- l'incremento delle attività di recupero e di potenziamento, realizzate in modo tempestivo e con approcci didattici innovativi ;
- il confronto sugli esiti in uscita;
- il miglioramento delle azioni di orientamento per favorire una maggiore corrispondenza tra scelta scolastica e consiglio orientativo;
- l'attività di ricerca-azione che favorisce la riflessione continua e il miglioramento delle pratiche didattiche.